



# Il lato etero della riforma contratto di convivenza garantito dal notaio

Nel ddl Cirinnà 13 articoli regolano le coppie di fatto  
In caso di decesso il partner resta nella casa dai 2 ai 5 anni

CRISTIANA SALVAGNI

ROMA. Non solo unioni civili per le coppie dello stesso sesso. Il lato più nascosto del disegno di legge Cirinnà è quello sulle "convivenze di fatto", così vengono chiamate nel testo, per le coppie che vivono sotto lo stesso tetto ma che non vogliono sposarsi: un nuovo istituto giuridico che disegna i confini di una relazione più blanda rispetto all'unione o al matrimonio civile. Ma che per la prima volta sancisce i diritti e i doveri dei partner che vivono insieme, scritti nero su bianco in un contratto registrato dal notaio. Vediamo quali.

Il progetto di legge si snoda in ventitré articoli e in due capi. I primi dieci, contenuti nel primo capo, riguardano le unioni civili e introducono le due novità più dibattute: la *stepchild adoption*, cioè la possibilità di adottare il figlio del partner, e la reversibilità della pensione.

Il secondo capo conta tredici articoli e disciplina i diritti di quelle coppie che convivono, costituendo una famiglia di fatto, ma che non vogliono arrivare alle nozze: per loro non sono previsti né l'adozione del

figlio del partner né la reversibilità della pensione, ma viene introdotta una serie di tutele e responsabilità.

Si parte dalla "reciproca assistenza": come già accade per i coniugi (e in questo l'articolo 12 ricalca l'istituto del matrimonio) è previsto il diritto di fare visita in carcere o in ospedale o di accedere alle informazioni personali in caso di ricovero o malattia. Così come, davanti alla morte del convivente, di disporre la donazione degli organi, la tumulazione della salma e la celebrazione dei funerali.

Sempre nell'eventualità di decesso il superstite può rimanere a vivere sotto il tetto comune per un periodo compreso tra i due e i cinque anni, in proporzione alla durata della convivenza, e può su-

bentrare nel contratto di affitto. Queste coppie possono inoltre fare domanda per l'assegnazione degli alloggi popolari.

L'articolo 15 apre il capitolo economico: se la coppia scoppia il giudice può tutelare il partner più debole riconoscendo un diritto al mantenimento. Ma "a scadenza": cioè di nuovo per un periodo limitato e proporzionale alla durata della convivenza.

Dall'assegno si passa all'attività d'impresa: al partner che lavori stabilmente nella società dell'altro si riconosce una partecipazione agli utili e ai beni acquistati, a meno che non ci sia un rapporto societario o di lavoro subordinato.

Il convivente ha poi gli stessi diritti di un coniuge in materia di tutela legale: può essere nominato tutore, curatore o amministratore di sostegno qualora la sua metà venga dichiarata interdetta. E ha lo stesso diritto al risarcimento del danno in caso di morte provocata dall'illecito commesso da un terzo.

Per essere considerati una coppia di fatto non basta vivere nella stessa casa, condividere gioie e dolori. Secondo l'articolo

21 si deve stipulare un contratto scritto di convivenza davanti a un notaio. In cui si stabiliscono i rapporti patrimoniali, di comunione o separazione dei beni (modificabili in qualsiasi momento, come nel matrimonio), e la residenza della famiglia. Il notaio deve trasmettere entro dieci giorni il certificato al comune di residenza per l'iscrizione all'anagrafe.

Il contratto può stabilire come i due partner debbano contribuire alla vita comune, in base alle disponibilità economiche e alle capacità professionali e domestiche di ognuno. Come si scioglie la coppia? In accordo comune, per volontà di uno soltanto (tornando dal notaio), in caso di matrimonio o unione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Cirinnà, relattrice della legge

Previsti alimenti in caso di rottura, ma "a tempo" e in relazione al periodo trascorso insieme

IPUNTI

1

## L'ADOZIONE

La *stepchild adoption*, cioè l'adozione del figlio del partner, e la reversibilità della pensione non sono previste per le coppie di fatto. Lo sono invece per le unioni civili

2

## IL MANTENIMENTO

Nel caso di separazione di una coppia di fatto il giudice può riconoscere al più debole il diritto al mantenimento. Ma per un periodo proporzionale alla durata del rapporto

3

## L'ASSISTENZA

I partner di fatto hanno diritto alla reciproca assistenza: visite in carcere e in ospedale, accesso alle informazioni personali. Diritto a disporre i funerali e la donazione degli organi

4

## LA CASA COMUNE

In caso di morte del proprietario della casa comune il convivente può rimanere a viverci per un periodo compreso tra i due e i cinque anni. E a subentrare nel contratto d'affitto

5

## IL CONTRATTO

Per diventare coppia di fatto i partner devono stipulare un contratto scritto davanti a un notaio. Questi trasmette il certificato al comune entro 10 giorni per l'iscrizione all'anagrafe

IL PREMIER METTE IN CONTO UNA SCONFITTA SULLE ADOZIONI. ZANDA: «NESSUNA FRETTA SUI TEMPI, REAGIREMO A OSTRUZIONISMI»

## “La stepchild rischia ma la colpa sarà dell'aula”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Niente stralcio, dice Matteo Renzi, «al massimo andremo sotto su un emendamento soppressivo dell'articolo 5 sulla *stepchild adoption*». Nessuna delega al governo «perché è una materia parlamentare». Siamo prudenti nelle prossime ore per capire quali emendamenti verranno salvati e su quali si può mettere il voto segreto, è la linea di Palazzo Chigi. Ma niente rinvii e se c'è ostruzionismo prenderemo le contromisure con i "canguri", le modifiche che ne annullano altre, a centinaia. Si può andare piano all'inizio della discussione e delle votazioni, ovvero oggi, domani e giovedì, lasciando tutto lo spazio possibile al confronto. Ma quando sarà più chiaro il

quadro è bene andare veloci, riuscendo a chiudere le votazioni la prossima settimana.

Nel vertice con i i capigruppo Ettore Rosato e Luigi Zanda, con il ministro Maria Elena Boschi, il premier non sposta di un millimetro la sua linea di sostegno al ddl Cirinnà. «Sarà il Senato nella sua autonomia a modificare la legge, se mancano i voti. Ma mi sono impegnato e mantengo la parola che ho dato da segretario del Pd». Ogni scostamento, adesso, toglierebbe le castagne dal fuoco ai 5stelle che sono divisi tra i parlamentari e tra gli attivisti, tanto che Beppe Grillo ieri ha dovuto spiegare che il Movimento è a favore delle unioni civili e semmai dubbioso sulla sorte dei bambini adottati. La libertà di coscienza quindi vale solo per le

adozioni.

Insomma, la strategia del Pd è far emergere le contraddizioni negli altri gruppi. Già oggi per esempio la forzista Anna Maria Bernini potrebbe intervenire in aula per criticare in parte la legge ma per annunciare allo stesso tempo il suo voto a favore. Poi ci sono i 28 si comunicati via social network dai senatori grillini. Poi c'è il pressing delle associazioni degli omosessuali: il portale gay.it, dopo aver pubblicato le foto dei senatori Pd contrari al ddl, adesso pubblica le foto dei parlamentari grillini denunciandone il voltafaccia. Infine bisogna registrare i comportamenti dei partiti nelle prime votazioni, se gli accordi su emendamenti e voti segreti reggono o meno.

L'annuncio di Schifani sulla battaglia

dei voti segreti non ha scosso più di tanto Zanda: «Comunque prenderemo delle contromisure». Anche per Paola Concia, attivista dei movimenti LGBT, sarebbe utile che gli alfaniani gettassero la maschera: «I voti segreti? Ma allora di quale patto parlano. Dicano che vogliono la legge e basta». L'ottimismo contagia anche Ivan Scalfarotto, viceministro dello Sviluppo economico: «Chissà che i voti segreti non aiutino il ddl invece di danneggiarlo». Come dire che i 5stelle potranno ora fare meno scherzi al governo, ma anche i senatori del Nuovo centrodestra, dopo i premi ottenuti con il rimpasto, puntelleranno l'esecutivo. E per loro è molto più semplice farlo proprio con i voti segreti invocati da Schifani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA